

AMICI DELLA BICI

tel. 3425741307

info@amicidellabicinovara.org

www.amicidellabicinovara.org

fiabnovara.it 

FIAB onlus Associazione di Protezione Ambientale per la mobilita' Ciclistica
aderente a E.C.F. - Federazione Europea dei Ciclisti



FAI DI PRIMAVERA

DOMENICA 24 MARZO 2019 (bici)

Nell' ambito della ricorrente edizione, abbiamo scelto di dirigerci a Briona per visitare al mattino l' ORATORIO DI SAN BERNARDO, mentre al pomeriggio visiteremo il CASTELLO ROCCA, sempre guidati dai volontari del FAI

MATTINO

- ore 9 ritrovo in presso piazzale Penny Market - C.so Risorgimento a Novara
- ore 9.15 partenza, sosta caffe' a Caltignaga
- ore 11.30 ca. visita Oratorio S.Bernardo
- ore 12.30 ca. sosta pranzo libera a Briona

POMERIGGIO

- ore 14.30 visita al Castello Rocca (possibilita' di esser divisi in due o piu' gruppi vista la limitazione di 15 persone a volta)
- ore 15.30-16 ca. (dipende dal numero gruppi visita) partenza per Novara

In caso di pioggia la gita sarà annullata

Note tecniche

Il percorso è di circa 50 km su strade asfaltate.

Difficoltà: medio-facile.

Capogita: C.Micillo - F. Maberì - M. Collimedaglia

Si raccomanda bici in ordine, gomme gonfie e camera d'aria di scorta, vivamente consigliato l' uso del casco

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE:

€ 1 per i soci, include assicurazione infortuni (Rc già inclusa in quota associativa)

€ 5 per i NON-soci, include assicurazione RC ed Infortuni



Storia del sito: L'edificio risale ai secoli XIV-XV; le pareti, quasi interamente affrescate, presentano un raffinato esempio di pittura di gusto francese. Il ciclo di affreschi, datati 1° settembre 1463, forse opera di Giovanni e Luca De Campo, sono stati sapientemente restaurati in questi ultimi anni.

Descrizione del sito: L'edificio si presenta dall'esterno molto modesto, la facciata è spoglia, con due basse colonne in pietra agli angoli, una piccola porta d'entrata e due finestrine ai lati; la falda del tetto è in coppi. L'interno è assai esiguo, pochi metri quadrati. La volta a botte è ricoperta dai volti di 12 profeti racchiusi in riquadri con gradevoli cornici. Ogni personaggio è commentato da un cartiglio in scritte gotiche che ne descrive il nome. Da sinistra a destra nell'ordine sono: Sofonia, Gioele, Malachia, Michea, Ezechiele, Daniele, Geremia, Davide, Isaia, Zacaria, Osea, Amos. La parete di fondo, dietro il piccolo altare, raffigura una Madonna in trono che allatta il Bambino con ai lati, a sinistra san Bernardo che tiene in catene il demonio, a destra i santi Stefano e Sebastiano. Al di sopra, in una lunetta, una piccola crocifissione con Maria e Giovanni oranti. Sulle pareti una teoria di santi e vescovi. Nell'ordine da sinistra a destra: san Teodulo vescovo, santa Lucia, san Nicola vescovo, san Lorenzo martire, san Michele arcangelo (in atto di colpire un diavolo che regge una bilancia col maschio e la femmina e la fa pendere verso la donna), sant'Agostino vescovo, san Gottardo vescovo, santa Maria Maddalena (vestita solo dei suoi lunghissimi capelli), sant'Alessandro martire, san Giovanni Battista, san Gaudenzio vescovo di Novara (una delle sue rare rappresentazioni). Sulle pareti laterali sono dipinte le ampolline e le altri suppellettili della messa, con delicata suggestione naturalistica. Un'iscrizione gotica, sovrastata dai resti di un'aquila dello stemma della famiglia Torielli, indica che gli affreschi furono commissionati a uno o più "magistris pictoribus".



La località in cui sorge il castello di Briona viene ricordata per la prima volta nel 995 mentre le prime notizie scritte della presenza di una fortificazione risalgono al 1140. Sono contenute in un atto di accordo tra il Conte Guido di Biandrate ed i canonici di San Gaudenzio di Novara.

L'accordo stabiliva che i diritti signorili sarebbero appartenuti ancora ai canonici, che possedevano i magazzini del castello, mentre la struttura militare sarebbe andata al Conte Guido. L'accordo soddisfaceva sia gli ecclesiastici, poichè sarebbe spettato loro il provento dei fitti, dei magazzini e delle derrate agricole in essi contenute nonchè il diritto di quattro aziende agricole e dei diritti signorili sui rustici che le coltivavano, sia al Conte di Biandrate poichè il possesso del "castrum" costituiva un tassello importante del sistema fortificato che faceva capo ai castelli di Biandrate, Proh, Camodeia, Carpignano, Sizzano, Breclama e Seso, tutti posti a difesa degli accessi alla Valsesia e tutti appartenenti al Conte di Biandrate.

Il castello di Briona è collocato infatti in posizione strategica in cima alla cresta collinare e, come approntamento militare, dominava la pianura sottostante, in pratica controllava gli accessi a Novara dal nord-ovest. E' probabile che il luogo fosse già presidiato in epoca longobarda, ma non ci sono certezze sul suo fondatore. A partire dal 1140 e fino al 1209 il castello sarà riconfermato ai Biandrate da successivi diplomi imperiali. Durante il XIII sec. alle proprietà dei conti si sostituirono i possedimenti delle famiglie capitanali, legate a Novara e alla sua politica espansionistica.